Anno XXXIV. - N. 168. Giovedì 21 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — **Città a domicilio**: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

Le trattative commerciali colla Francia

La statistica del movimento commerciale d'Italia nel 1880 ci offre oggi argomento a convalidare coll'eloquente e ineccepibile sussidio delle cifre quelle idee che più volte esponemmo riguardo alle nostre relazioni commerciali cogli altri paesi, e colla Francia specialmente.

In varie occasioni, e più recentemente, nell'esaminare le opportune proposte dell'onor. Magliani sull'abolizione dei dazi di esportazione, avvertimmo il Governo che l'Italia sarebbe esposta a danni sicuri e gravissimi, se, mentre nei principali Stati di Europa si va ridestando lo spirito protezionista, noi soli volessimo ostinarci a mantenere il culto delle idee astratte su uno scambio ultra-libero.

Le difficoltà create dalla Francia per il rinnovamento dei trattati di commercio, gli aumenti da essa decretati nei dazi di introduzione per colpire quei generi che erano importati dall'Italia, i premi alla navigazione e quel complesso di atti che hanno dato un carattere di ostilità alle relazioni fra i due paesi, ci consigliano ora ad essere molto guardinghi, a non lasciarci sopraffare dalle insidie che ci tendono i nostri vicini, per produrre al nostro paese quell'abbassamento di credito, quella rovina materiale, che sarebbero indizi sicuri del nostro decadimento politico.

Risulta dagli ultimi dati statistici che l'esportazione dall'Italia in Francia dei generi di prima necessità va ogni anno aumentando in proporzioni considerevoli; e ciò rivela evidentemente il bisogno assoluto che hanno i francesi di ricorrere a noi per le provviste indispensabili.

In quest'ultimo triennio ci vennero date dai fratelli latini così dubbie prove d'affetto, che non si può credere abbiano voluto scegliere il nostro mercato per l'acquisto delle merci necessarie, soltanto per darci il piacere di vedere il loro denaro.

È anzi supponibile che, se avessero potuto ricorrere ad altri mercati con maggiore vantaggio, lo avrebbero fatto senza alcuna esitazione.

Merita poi di essere rilevato l'altro fenomeno che, mentre la esportazione dal nostro paese per la Francia dei generi di prima necessità, della materia prima, è cresciuto notevolmente dal 1878 in quà, all'incontro si mantenne stazionaria la introduzione dalla Francia di quei prodotti manufatti che formano la risorsa principale della Francia stessa negli scambi con noi.

E invero per non citare che alcune categorie, gli spiriti, le bevande e gli olii furono mandati in Francia dai nostri produttori nel 1878 per un valore complessivo di lire 35,205,000.

Nel 1879, questa categoria giunse all'esportazione quasi doppia di lire 60,726,000, e nel passato anno arrivò alla somma di L. 85 240,000.

Sono dunque più di 50 milioni di aumento nel giro di tre anni.

E di quei prodotti la Francia non mandò in Italia che una meschina quantità durante il 1880, valutata in quattro milioni circa.

È aumentata pure l'esportazione della seta, che da lire 156,822,000 nel 1878, pervenne a L. 169,955,000 nel 1880.

Contrapponendo ora a queste cifre quelle che sono il risultato della importazione francese di prodotti manufatti, troviamo che della seta lavorata in Francia entrò in Italia nel 1880 una quantità minore che nel 1879 e lo stesso dicasi per certi lavori francesi che fanno parte dell'ultima categoria e contengono per lo più oggetti di moda.

Non è dunque evidente la conclusione che, se dei 305 milioni circa d'esportazione fatta dalla Francia in Italia nel 1880 il più gran numero dei prodotti rappresenta oggetti di lusso o manufatti che potrebbero essere ugualmente forniti in Italia, e se invece i 503 milioni di esportazione italiana in Francia rappresentano un'assoluta necessità per la vita francese, dall'esacerbamento delle tariffe d'introduzione nei due Stati, non saremo certo noi i più danneggiati?

Ma questa logica semplice, naturale che s'impone a tutti, non ha finora trovato grazia fra i reggitori della Repubblica, i quali si dichiarano irremovibili nell'iniziato programma di reazione economica.

E vi è pur troppo ragione di credere che arriveremo alla scadenza della nuova proroga testè accordata dal Parlamento, senza avere stipulato colla Francia i nuovi trattati di commercio.

Ma qualunque sia l'esito delle nuove trattative, è doveroso, urgente, indispensabile per noi il modificare molte voci della nostra tariffa generale, avendo specialmente riguardo alla cessazione del corso forzoso, che potrebbe per mala ventura riuscire dannosa ad alcuni rami dell'industria nazionale, verso cui lo stato anormale della circolazione esercitava una efficacia protettrice.

POLITICA ED ARMI

L'*Opinione* e il *Diritto* recano lunghi estratti della seconda parte dello scritto dell'on. Marselli sulla politica estera e la difesa nazionale.

La prima parte era dedicata specialmente alla trattazione del problema delle alleanze più convenienti all'Italia, questa seconda riguarda quasi esclusivamente il problema della difesa.

Egli concorda col generale Mezzacapo nel riconoscere che le nostre armi mancano dello sviluppo necessario anche a una politica difensiva, imaginarsi poi con una politica d'avventure come quella abbozzata dalla Sinistra, colla quale però l'on. Marselli ha militato e votato quasi sempre al pari dell'on. Mezzacapo. Ma se egli non si è avvisto che tardi a che menava la politica degli amici suoi, accogliamo la confessione che egli ne fa scrivendo:

Non ostante ciò, le amicizie serie sulle quali l'Italia poteva contare rendevano meno pericolosa la sua inferiorità militare e facevano credere con fondamento a' più che si potesse in modo graduale avviarsi a conseguire quel certo limite di spesa, che gli uomini competenti riconoscevano necessario per attuare pienamente l'ordinamento dell'esercito e il piano organico della marina. La graduale evoluzione dei bilanci della guerra e della marina era tanto più giustificata in quanto che essi, anche ristretti nelle attuali proporzioni, assorbiscono una parte considerevolissima delle spese che si possono dedicare a servigi pubblici, dopo che dalla grossa somma degli introiti si toglie quella rilevantissima da dedicare alle spese intangibili. Tutto ciò è vero, e deve consigliare a non movere biasimo al Governo e al Parlamento italiano; ma ora la situazione è mutata, e la soverchia prudenza nelle spese militari potrebbe venire considerata come un indizio o di poca preveggenza o di poco patriottismo....

Laonde il generale L. Mezzacapo ha reso un insigne servizio alla patria col richiamare gli italiani a riflettere sullo stato del nostro esercito, del nostro armamento, delle nostre fortezze. Lo spazio che separa la nostra preparazione militare dal limite che deve toccare per riuscire alla difesa efficace del territorio nazionale, deve essere percorso con passo celere e con animo disposto a sopportare inevitabili sacrifizi.

Ma a ciò occorrono denari, e dove si pigliano?

Mettere nuove imposte no; ma lascia intendere che si potrebbe venir meno alla promessa fatta di abolire il macinato nel 1884. Si capisce che l'onor. Marselli è persuaso aver gli amici suoi fatto uno sproposito ad abolire un'imposta a larga base come questa, prima d'essere sicuri d'averne i mezzi. Se non si ritorna sulla abolizione del macinato, o non lo si sostituisce con altra imposta, e sarebbe peggio, il Marselli opina che si possa scavizzolare il denaro per l'esercito dal bilancio dei lavori pubblici; non dice come, e sarebbe un po' difficile. Però il lato finanziario del problema si può dire in questo scritto accennato, non risolto.

Invece ci pare lumeggiata con molta evidenza la questione della difesa; crescere la forza difensiva naturale delle Alpi, sia con fortificazioni, sia ingrossando le compagnie alpine così da poter arrestare un esercito invasore; afforzare il litorale nei luoghi ove potrebbe temersi uno sbarco, completare la nostra flotta: questo il più urgente. Poi provvedere a portare il nostro esercito alle proporzioni necessarie per la difesa, aumentando a 200 milioni il bilancio ordinario annuo della guerra; a 50 quello della marina, che ora sono rispettivamente di 188 e di 41.

Nè riguardo alla marina i 50 milioni segnano, secondo l'on. Marselli, le colonne d'Ercole della spesa.

A proposito della marina, è assai giusto quello che il senso comune afferma, cioè che prima di pensare a svolgere è necessario fare ogni opera per attuare sollecitamente il piano organico, ed è questa la meta ragionevole che alla prima tappa si deve assegnare. Ciò non esclude che, in un tempo più lontano, sarà necessario fare un'altra marcia, se vogliamo avere davvero una marina degna di una potenza come l'Italia. Chi legge nell'avvenire non può non rimaner convinto che il bacino del Mediterraneo diventerà un'altra volta il teatro di storiche lotte, così guerresche come commerciali. La penisola balcanica e l'Africa appariscono già come le terre aperte all'attività di questa Europa, che soffre per un grande disagio sociale, il quale spinge e spingerà sempre più i suoi abitanti a camminare in quella direzione, anzi che nell'altra della lontanissima America.

Qual mente pensante non comprende il significato di questo tendere della Russia al Bosforo, dell'Austria all'Egeo, della Germania all'Adriatico, della Francia a Tunisi, dell'Inghilterra sino all'Armenia? Noi italiani, come abbiamo detto, non vagheggiamo conquiste di territorio, e crediamo che al nord dell'Africa sia desiderabile e possibile assai più che nella penisola balcanica il costituire piccoli Stati autonomi ed aperti all'azione della libera concorrenza europea; ma la nostra patria dimostrerebbe di non aver diritto a vivere, se non volesse nemmeno svolgere e proteggere i suoi traffici con l'oriente e il mezzogiorno del mediterraneo. Nell'interesse istesso delle arti della pace noi dobbiamo avere una marina che sia in grado di tutelare il nostro lontano commercio e di proteggere la vita e la proprietà degli italiani dimoranti lungo le rive di quel bacino. Da qualunque parte adunque si guardi la missione della nostra marina, si è costretti a conchiudere che il diventare una potenza marittima di primo ordine è per l'Italia una questione di esistenza. Se mi è lecito, per un sol momento, di vestire l'abito del filosofo, o dirò schietto che concepisco in un avvenire lontanissimo, quando avessimo il pieno possesso delle nostre Alpi e le sistemassimo a difesa, un'Italia militare ordinata col sistema svizzero o americano; ma non la concepiscono punto senza una marina di prim'ordine.

Ma dal lontano e ipotetico avvenire tornando al presente, l'on. Marselli osserva che occorre far presto, se non vogliamo essere soppraffressi impreparati e subire per imprevidenza sagrifizii e perdite ben più gravi di quelle occorrenti a provvedere alla difesa, e sciagure per giunta come quelle che han colpito la Francia nel 1870.

Bisogna fare in modo che i provvedimenti si attuino in cotal ordine da poterci essere utili ad ogni evenienza subito; e anche quando sia completato il programma dell'on. Marselli per la difesa, egli avverte che le nostre forze non saranno sufficienti se non potremo contare sull'amicizia sicura di uno degli Stati che con noi confinano.

Senza di ciò, egli conclude, noi saremmo obbligati a lasciare alcuni corpi d'osservazione verso le frontiere di questo, mentre dovremmo difenderci dall'attacco dell'altro; il che aumenterebbe grandemente la nostra inferiorità militare. Allora sì che per impedire un gran disastro dovremmo raddoppiare l'esercito di prima linea e la milizia mobile, portando il bilancio della guerra a una cifra spaventevole. Ed ecco un'altra conseguenza della politica dell'isolamento. Questa è non solamente falsa, pericolosa ed ingenua, perchè fa astrazione dal sentimento nazionale e dalla volontà degli altri Stati; ma è altresì economicamente rovinosa, perchè o vi obbliga a dare alle forze belliche il massimo sviluppo o fa correre allo Stato il pericolo di una catastrofe militare, a scontare la quale non basta neanche il pagamento delle più forti indennità di guerra.

E questa politica falsa, pericolosa ed ingenua dell'isolamento è stata fatta, onor. Marselli, dopo il 1876 dagli uomini che governarono anche coi di lei voti di fiducia!

E concludiamo anche noi, che è certissimo non avere il bilancio nostro della guerra lo sviluppo che si richiede alla sicurezza nazionale; il nostro esercito di prima linea conta un soldato per cento abitanti, in Austria e in Francia due, precisamente il doppio.

I sagrifizi necessarii alla grandezza e sicurezza della patria non sono mai infecondi; furono grandi solo quei popoli che seppero imporseli e portarli con animo lieto e forte; l'Italia ha splendide tradizioni, gloriosi esempi che le additano la via.

Ma la preparazione militare non e-

sclude la necessità di una politica estera saggia, avveduta, prudente: cioè di una politica che sia il contrario di quella fatta dal 1876 ad ora; e diciamo politica senza aggiungervi il qualificativo di estera, giacchè, come notava ottimamente l' on. Mezzacapo, la politica estera non si può scompagnare dall' interna; l' isolamento dell'Italia, la figura fatta al Congresso di Berlino, la spedizione di Tunisi, hanno la lor radice nelle agitazioni irredentiste del 1878, nei disordini che agitarono il paese in quell'anno sotto il regime del reprimere e non prevenire, ch' era poi tradotto in lasciar fare, lasciar passare.

LETTERE ROMANE

Roma, 18 luglio.

(L) Anche un consigliere della Corona è stato vittima degli scherani della polizia! Iersera, alcuni giovanotti e ragazzi, dopo il concerto di Piazza Colonna, si presero lo svago di correre in fila e di strisciare i bastoni sul lastrico, divertimento di pessimo gusto, ma innocentissimo. Ebbene, anche ciò fu giudicato una dimostrazione politica (!) e guardie e carabinieri intimarono al pubblico di allontanarsi dalla piazza e dalla via del Corso. L' onorevole Baccelli, che giungendo dalla parte settentrionale del Corso si avviava a San Marcello ed aveva a fianco due signore, procedeva frettoloso, anche per evitare di trovarsi asserragliato nella folla. Ma egli ha dovuto suo malgrado retrocedere, poichè una guardia lo spinse violentemente indietro senza riguardo alle due signore a cui dava il braccio, e così egli è stato tra coloro che assaporarono i *modi gentili* dei poliziotti del suo collega, ministro dell' Interno.

L' on. Baccelli, da uomo di spirito, rise dell' accaduto e non volle farsi conoscere. Ma egli potrà dire al ministro dell' Interno, capo del gabinetto, quando ritornerà qui domani o dopo, quali sono i mezzi legali e prudenti imposti dalle autorità politiche ai loro dipendenti, in qual modo si osserva il rispetto dovuto ai cittadini onesti.

Oramai comincia davvero a infastidire questa mania della Questura di vedere in ogni movimento di quattro o cinque cittadini una dimostrazione politica, un incentivo a commettere o a provocare disordini. Se si continua nello infausto sistema delle violenze e delle draconiane repressioni, io non so dove andremo a finire. Se l' on. Depretis avesse in sè la fiducia della propria azione e ricono cesse nella applicazione corretta ed austera delle leggi liberali vigenti, il rimedio efficace per mantenere la tranquillità pubblica, egli non si abbandonerebbe certo ad atti che maggiormente lo screditano.

Egli ha ieri impedita la processione alle Basiliche, dalla quale i clericali avrebbero tolto pretesto per fomentare e promuovere nuove scene, ed oggi ancora rimette in vigore la circolare Nicotera, che vieta le processioni ed ogni altra cerimonia di culto fuori delle chiese. Ma queste disposizioni non sono che il portato di una necessità suprema di ordine pubblico, e l' on. Depretis vi si è dovuto piegare attraverso persecuzioni contro i liberali e dopo avere offeso il sentimento di tutta la nazione.

Il Governo fa smentire di avere inviata una speciale nota ai nostri rappresentanti all'estero sui fatti del 13, ma di aver semplicemente fatta una relazione di quei fatti, i quali saranno stati riferiti ai rispettivi governi dai loro rappresentanti a Roma.

Se non è zuppa è pan molle, poichè è naturale che al ricevere la nota-protesta del Vaticano, i gabinetti esteri ne terranno parola coi rappresentanti del Re d' Italia, i quali dovranno necessariamente — in base alle loro informazioni — ristabilire la verità e l' esattezza di cui certo difetterà la relazione dei nunzi apostolici.

Intanto constatiamo con soddisfazione che la stampa estera — meglio istruita di parecchi corrispondenti clericali — ha già capito da qual parte sta la ragione e rende giustizia alla equanimità e tolleranza del partito liberale italiano.

Un altro sintomo lieto dello spirito pubblico è quello che in ogni ordine di cittadini si fa strada l' idea che sia necessario oramai di trovare, in una savia e prudente riforma della legge delle guarentigie, un freno salutare alle intemperanze dei clericali e alle tendenze dissolventi della gerarchia chiesastica.

Notizie Italiane

ROMA 19. — L'inchiesta del comm. Astengo sui fatti avvenuti nel trasporto della salma di Pio IX conchiude contro il questore Bacco ed altri funzionari di questura. (E chi ne dubitava? Son sempre gli stracci che vanno all'aria).

È probabile che venga nominato questore di Roma il cavaliere Serrao.

Il Tribunale Correzionale ha oggi dichiarato non farsi luogo a procedere contro gli ultimi arrestati nella dimostrazione dell'altra sera.

Il ministro Berti sta studiando un progetto di legge per regolare il servizio della irrigazione a vantaggio dell'agricoltura.

NAPOLI — Ecco una notizia che farà strabiliare. Eppure è proprio così: la città di Napoli, il cui bilancio fu finora molto passivo, è giunta al pareggio. Ce lo apprende il *Piccolo* in una relazione del sindaco Giusso, dalla quale appare il felice e poco preveduto risultato. L' amministrazione Sandonato aveva lasciato un disavanzo cronico reale di 10 milioni. Grazie all'amministrazione attuale e al sussidio del Governo si è arrivati al pareggio. Il sindaco Giusso canta evviva, il *Piccolo idem*, insomma sul Sebeto tutto è gioia, tutto è festa.

ANCONA — Ierlaltro mattina presso la stazione di Aibacina un detenuto si gettò dallo sportello del vagone cellulare nel quale si trovava, mentre il treno era ancora in moto. Uno dei carabinieri che lo teneva in custodia, appena s'accorse del brutto tiro, si precipitò giù anch'esso dallo sportello e con l'aiuto di un guardiano della Ferrovia riuscì a fermare l' audace fuggitivo.

Tanto il detenuto che il carabiniere riportarono delle leggiere contusioni.

GENOVA — Lo sciopero dei facchini da carbone è terminato e da ieri mattina essi ripresero il lavoro. Quelli del grano, che minacciavano di far sciopero, sono parimenti al lavoro. Non può dirsi altrettanto pei facchini da mercanzie che continuano ostinatamente lo sciopero.

VENEZIA — La squadra inglese, sotto al comando di lord Beauchamp Seymour, quello stesso che l' anno scorso era a capo della dimostrazione internazionale delle flotte dinanzi a Dulcigno, giunse ieri nel nostro porto.

Si compone come già abbiam detto, di otto legni e cioè delle corazzate *Alexandra* che porta bandiera ammiraglia ed ha uno spostamento di 9492 tonnellate comandata da lord Walter Kerr con 750 uomini d' equipaggio; *Invincibile* comandata dal capitano Robert R. Fitz Roy con 510 uomini; della nave a torre *Thunderer* comandata dal capitano Chal F. Hotham con 360 uomini; delle corazzate *Temeraire* e *Superb* la prima comandata dal capitano Henry F. Nichelson, la seconda dal capitano Thomas Ward; della cannoniera di 1 classe *Falcon* comandante William H. C. Selby e dei due avvisi *Iris* e *Elicon*, il secondo dei quali entrava ieri nel pomeriggio nel bacino di S. Marco salutato dal tuono delle nostre artiglierie.

FIRENZE 20. — La *Nazione* assicura che sebbene il caldo a Firenze sia soffocante, ed abbia raggiunto un grado elevato più che mai, pure la pubblica salute si mantiene eccellente, come risulta da dati ufficiali.

Notizie Estere

RUSSIA — La *Novoje Vremia* annunzia che Ignatieff ha ordinato la revisione di tutti gli atti che concernono gli esiliati in Siberia. Secondo una notizia *Novosti*, aumenta in modo spaventevole il numero dei fallimenti dolosi a Pietroburgo.

STATI UNITI — Telegrafano da New-York, 18 luglio: Il terribile disastro di New-Uhn ebbe causa da due uragani provenienti in senso inverso e che si sono riscontrati sulla città. L' opera di distruzione è stata orrenda e compiuta in 15 minuti. La particolarità sul disastro non sono ancora tutte conosciute; la confusione è grande; si numerano più di 100 case distrutte, 14 cadaveri sono stati ritirati di sotto le macerie, 25 feriti sono conosciuti, ma novelle vittime sono di continuo scoperte.

— A Cincinnati la settimana scorsa son morte per il caldo 414 persone, mentre per altre cause non ne sono mancate che 153.

Adesso fa meno caldo.

FRANCIA — Le ultime notizie sulla resa di Sfax sono poco confortanti per l'esercito.

Circa 300 soldati francesi rimasero morti combattendo, circa 400 feriti.

I giornali pretendono che gli insorti abbiano avuto 3000 morti, ma la cifra sembra poco veritiera.

L'esercito tunisino minaccia di unirsi tutto agli insorti.

Il bey non si trova più sicuro a Tunisi.

Il banchiere Rotschild venne incaricato dal governo italiano del cambio delle cartelle di rendita pubblica.

L'ultima statistica doganale del commercio del primo semestre 1881 constata una diminuzione di oltre 80 milioni nelle esportazioni delle mercanzie francesi.

AUS. UNGH. — Scrivono da Vienna:

Al panorama del Prater si doveva rappresentare la battaglia di Custoza. Ma i proprietari belgi furono avvertiti che il governo non avrebbe tollerato in un terreno appartenente alla Corona un simile spettacolo che poteva esser interpretato come una manifestazione diretta contro una potenza amica. Il fatto è vivamente commentato dalla stampa, ed è così eloquente che basta segnalarlo all' attenzione degli italiani.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 12 Luglio

Approvò la spesa occorsa per alcuni ristauri alle Chiese parrocchiali di S. Giorgio e Quartesana.

Accordò una tenue ricognizione a certo Ferrozzi Annibale per un atto di coraggio da lui compiuto.

Permise a Zannoni Antonio di attivare un esercizio da Carrozzaio in Corso Porta Reno N. 22 e 24, sotto l' osservanza di quelle condizioni che dall' Ufficio di Polizia Municipale gli verranno imposte.

Permise l' attivazione di due depositi di petrolio in Pontelagoscuro, emettendo parere favorevole in ordine ad alcune istanze per apertura ecc. di pubblici esercizi.

Seduta 16 Luglio

Mandò all' Ufficio Tecnico di informare se si possa o meno accogliere una domanda avutasi per affitto di alcuni locali nel fabbricato detto di S. Lorenzo.

Autorizzò la pubblicazione degli avvisi di concorso per provvedere ad alcune scuole elementari vacanti.

Permise l' attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in Via Capo Ripa Grande N. 55.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Agli oggetti da trattarsi dal Consiglio nelle sedute di domani e sabbato, venne annunciato il seguente di primo invito:

Provvedimenti pel vacante posto di Ingegnere Capo Comunale — Proposte della Giunta.

Il foglio degli annunzi legali del 20 Luglio conteneva:

Sopra istanza della Libera Università di Ferrara e in pregiudizio delle sorelle Berga fu Michelangelo, Martedì 23 agosto si procederà alla vendita di una Casa con orto ed adiacenze posta in Ferrara via Fondo Banchetto ai civici numeri 3614 e 3608 e 24, 26, 15 di nuova anagrafe.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Diamo l' elenco della Compagnia N. 1 Bellotti-Bon che agirà nel teatro Tosi-Borghi il prossimo Agosto:

Donne — Pia Marchi Maggi - Graziosa Gleez - Carolina Santecchi - Raffaela Garzes - Antonietta Zamarini Cottin - Annetta Montrezza - Armida Cottin - Assunta Mezzanotte - Rosina Cerri Govoni - Celeste Montrezza.

Uomini — Luigi Bellotti-Bon - Andrea Maggi - Francesco Garzes - Arturo Pasquinelli - Alessandro Marchioni - Achille Ermeles - Giuseppe Sandonati - Ermete Novelli - Libero Pilotto - Carlo Gazetti - Emilio Rudi - Alberto Castiglioni - Napoleone Pescatori - Enrico Reinach - Achille Cottin - Arturo Garzes - Pietro Tarra - Michele Ermettes - Cesare Notari.

Errata. — Nel cenno necrologico del cav. Luigi Mariani, pubblicato ieri è incorso un errore di stampa che importa venga corretto.

Ove è detto: *seguendo specialmente le orme del Poeta*, invece di *Poeta* va letto Porta.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 9 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

1. Marcia - Mondelli
2. Valzer - *Mon Elfen* - Strauss.
3. Duetto *Aroldo* - Verdi.
4. Polka - *Ester* - Pizz.
5. Sinfonia Originale - Sarti.
6. Valzer Farbak.
7. Galop - *Milan Veglion* - Priora.

Nuova cometa. — Dagli osservatorii astronomici d' America si annunzia che una seconda cometa debba quanto prima apparire sul nostro orizzonte. Questa nuova pellegrina del cielo dovrebbe trovarsi anch' essa vicina alla costellazione del Cocchiere.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Brina Pier Giovanni fu Tommaso, d'anni 60, muratore, coniugato — Ferrari Francesco di Domenico, d'anni 45, infermiere, coniugato — Dellini Giovanni di Gaetano, d'anni 7 e mesi 9 — Panizza Carolina fu Giovanni, d'anni 42, sarta, coniugata — Tieghi Rosalia fu Ercole, di anni 42, giornaliera, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 23°, 9 C
Alt. med. mm. 757 39	» mass.ª 34, 3 »
Al liv. del mare 759,31	» media 28, 6 »
Umidità media: 48°, 0	Ven. dom. ESE, E

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nuvolo, alla mattina nebbia rara

21 Luglio — Temp. minima 21° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Luglio ore 12 min. 9 sec. 28.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 19. — Il seguito del dispaccio di Granville a Lyons dice che la posizione della Francia a Tunisi è senza precedenti conosciuta, e, salvo un amichevole accordo, potrebbero sorgere complicazioni che sarebbe più prudente evitarle. Quantunque colta all' improvviso, l' Inghilterra diede al suo console istruzioni per continuare a trattare col bey, comunicando però con Roustan quando sia diretto al console di Francia dal governo tunisino. L' Inghilterra non rinunzia ad alcun diritto garantitole dai trattati, riservandosi di adottare la condotta opportuna se verranno lesi i suoi diritti legittimi. Gli agenti consolari inglesi avendo diritto ai medesimi onori degli agenti delle altre nazioni, desiderebbesi che il personaggio rappresentante la reggenza per le relazioni esteri non fosse quel funzionario stesso col quale, nella sua qualità di console di Francia, gli affari consolari dell' estero debbono trattarsi. Il governo è persuaso che le relazioni amichevoli fra l' Inghilterra e la Francia saranno inalterate, ma invita Lyons a insistere che Barthelémy raccomandi la prudenza agli agenti suoi.

Lyons risponde a Granville il 23 giugno constatando che Barthélemy riconobbe la condotta amichevole dell' Inghilterra sulla questione tunisina, e dichiarò che non è intenzionato ad autorizzare gli agenti francesi di rivendicare i diritti esagerati. Quanto prima si pubblicherà una nota del ministro degli esteri francese dimostrante il nuovo stato delle cose, e non impedirà le comunicazioni personali fra il bey ed i consoli stranieri.

Il ministro terminò dicendo che raccomanderebbe espressamente agli agenti francesi di agire colla massima prudenza.

Il *Times* discutendo questi documenti spera che la parte moderata del popolo francese riconoscerà essere tempo oramai di fermarsi. Apprezza molto l'alleanza francese che desidera durevole, ma nessuna delle due nazioni deve formare piani aggressivi ed arrischiati che potrebbero provocare una pericolosa collisione coi sentimenti e gli interessi reciproci.

Roma 20. — Il Bollettino Militare pubblica numerose destinazioni di ufficiali della milizia mobile.

Parigi 19. — Camera. — Du Bodan accusa d' imprevidenza Grévy, governatore dell' Algeria e chiede quali saranno i rapporti fra Grévy e il generale Saussier. Rende responsabile Grévy della insurrezione.

Ferry difende Grévy. Dichiara che Saussier avrà libertà completa nelle operazioni militari. Scongiura l' opposizione a calmare il panico ingiustificato.

Janvier chiede s' inviino in Algeria forze sufficienti a far cessare la situazione umiliante e indegna della Francia.

L' ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo è approvato con 353 voti contro 30.

Parigi 20. — Confermasi che nel combattimento di domenica presso Sfax la maggior parte dei capi insorti sono stati uccisi.

Il colonnello Jamais comandante a Sfax ordinò il disarmo immediato e la consegna di ostaggi, una indennità di guerra di 15 milioni, ed una fornitura di cammelli, mule, nonchè tutte le requisizioni necessarie. La responsabilità è della popolazione in caso di distruzione del telegrafo o di attentati contro l' esercito.

500 cavalieri Slass, tribù accampata tra Kairuan e Zighuon entrarono a Kairuan e fecero cessare la riscossione dei dazi di consumo sul sale, e 1500 cavalieri della tribù vicina, Hamama, marciano su Muteur.

I saccheggi dei dintorni di Tunisi, sono stati compiuti dai Netallit, tribù accampata tra Sfax e Susa. Avrebbero rubati 2000 camelli appartenenti al bey, ed assassinati due maltesi.

Altri predoni appartenenti a tribù della Tripolitania che emigrano ogni estate in Tunisia, saccheggiarono le proprietà del generale tunisino Benturqui a Gorombalia.

Dicesi che Saussier organizzerà a Costantina corpi di spedizione per marciare su Kairuan, traversando da ovest ad est il centro della Tunisia.

Londra 19. — (Camera dei lords).

La interpellanza di Dunranen su la Tunisia, è rinviata a venerdì a causa dell' assenza di Granville indisposto.

Roma 20. — Macciò è partito iersera.

Stasera vi sarà illuminazione degli edifizi pubblici, ricorrendo l' onomastico della Regina.

Londra 20. — Il *Times* dice essere informato che le quote del reparto del prestito italiano furono distribuite ieri.

Londra 20. — Il *Morning Post* dichiara infondata la voce che l' Inghilterra abbia scandagliato il gabinetto tedesco riguardo il contegno eventuale nel caso d' un occupazione francese nella Tripolitania.

Napoli 20. — Le Direzioni di questi bagni penali ricevettero ordine telegrafico di spedire a Roma, ciascuna, 40 condannati di buona condotta, per lavorarvi le fortificazioni.

Vienna 30. — Il *Fremdenblatt* assicura che Jacobini spedì una circolare alle potenze cattoliche in occasione del trasporto di Pio IX. Il cardinale lamenterebbesi specialmente dell'impotenza dell'Italia nell'assicurare la applicazione della legge delle guarentigie.

Il *Fremdenblatt* vede, in questo ricorrere alla legge non ancora riconosciuta dal Vaticano, un avviamento ad un *modus vivendi* fra l'Italia e il papato.

La *Presse* al contrario constata che malgrado i disordini del 13 il papa è animato da intenzioni conciliati e che l'apprezzamento giusto della situazione indusse Jacobini a non pubblicare la sua circolare, e Mancini a sopprimere la sua risposta.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che le lagnanze ingiustificate del Vaticano per le dimostrazioni che provocò esso stesso in favore del potere temporale, non hanno nessuna probabilità d'essere esaudite.

Roma 20. — In occasione dell'onomastico della Regina la città è imbandierata. Il sindaco e il prefetto telegrafarono felicitazioni ed auguri. Stasera alle ore 9 una dimostrazione partendo da piazza Colonna andrà al Campidoglio per pregare il sindaco di telegrafare a Sua Maestà in nome della popolazione.

Roma 20. — L'ambasciatore di Germania partirà domani sera pel Tirolo. e quello d' Inghilterra sabato per Londra. — Depretis tornerà domani.

Palermo 20. — È stata aperta una sottoscrizione per conferire una medaglia d'oro a Magliani per l' abolizione del corso forzoso.

Venezia 20. — La Regina ed il principe di Napoli arriveranno a Venezia domani nella mezzanotte.

Milano 20. — In occasione dell' onomastico della Regina i principi e le case civili e militari offrirongli mazzi di fiori.

La Giunta municipale di Milano recossi a Monza in nome della città a complimentare la Regina.

I membri della Giunta furono invitati a colazione.

Alle ore 6 vi fu pranzo a corte coll'intervento delle case civili e militari.

Monza è imbandierata e festante.

Stasera vi sarà illuminazione e musiche.

Roma 20. — Molte migliaia di cittadini sono andati al Quirinale per firmarsi all'Associazione Costituzionale che spedì un telegramma alla Regina.

Oggi si radunò la Commissione pel regolamento della legge per le pensioni e pel progetto della legge per la istituzione definitiva della cassa pensioni.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

La Vedova del compianto Prof. **Serafino Cristani** riavutasi appena dall' inatteso colpo mortale onde fu atterrita, sente il vivissimo dovere di ringraziare col più profondo del cuore commosso e riconoscente, l' intera cittadinanza di Ferrara, che prese così intima parte al lutto inconsolabile della sua famiglia, tutti quegli egregi e veri amici del povero estinto che vollero prendersi tanto a cuore le sorti degli infelici superstiti, i quali acquistarono per essi lena e coraggio ad affrontare le incertezze e i disagi della vita; i distinti Medici Dott. *Giovanni Azzi* e Prof. *Bennati* che con tanto amore e disinteresse tentarono di sottrarre la povera vittima al fato estremo, e finalmente tutte le pie persone che accompagnarono all' estrema dimora il caro perduto, e confortarono in mille guise con fraterna pietà la vedova e i figli che furono ricoverati con carità d' amore sotto le grandi ali della cittadina filantropia.

Un ultimo e non meno sincero ringraziamento essa deve alle Autorità Municipali, al R. Sindaco in ispecie, che fecero di tutto per menomare le conseguenze di una disgrazia dura e irreparabile, e si professa a ognuno grata e riconoscente per tutta la vita.

Anna Fiocchi Vedova *Cristani.*

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Stabilimento Idrominerale

RIOLO

PROVINCIA DI RAVENNA

Proprietà Cav. Magnani Luigi — BOLOGNA

DIRETTORE MEDICO:

Comm. Prof. LUIGI CONCATO

Allo Stabilimento di Riolo vi sono cura Idroterapica e Bagni d' ogni specie. Bibita delle Secolari Acque: **Salsoiodica, Solfurea e Marziale.** Complesso ammirabile, e superiore a quante finora conosciute di simile natura. Lo Stabilimento resta aperto dal 25 Giugno al 15 Settembre. Vi sono: Ristorante, Sala di Lettura, Pianoforte, Musica e divertimenti vari, nel gran Parco Corse di Cavalli, Teatro, amenità di Colline, clima costante. Dalla Stazione Ferroviaria di Castel Bolognese si accede a Riolo in soli **trenta** minuti, con ottimo servizio di Carrozze, Omnibus e Giardiniere, pronte ad ogni treno al prezzo di L. **1. 25.**

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA

ALLE ESPOSIZIONI DI TRENTO 1875 -- DI PARIGI 1878

DUE DIPLOMI D' ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua ACIDULO-FERRUGINOSA-MANGANICA sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a' suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell' anemia, nell' oligocitemia, nell' isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di CELENTINO riesce sovrano rimedio.

= Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula BIANCA con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all' impresa della Fonte PILADE ROSSI - Brescia via Carmine 2350.

In FERRARA alle Farmacie *Perelli* — *Cabrini* a BONDENO - *Covezzi* — a CASUMARO - *Anselmi* — a CENTO - *Masotti* — a S. MARTINO - *Rios*.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT** profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 33 e 34 sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

In BOLOGNA presso i signori Claudio Casamorati Loggie del Pavaglione e Franchi e Bajesi Via Mercato di Mezzo, 1751 — a *Lecce* Franco Massari parrucchiere Corso Vittorio Emanuele - a FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 6.

Tutt' altra vendita o deposito in Ferrara deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d' Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA
AMARO DI FELSINA
EUCALYPTUS
MONTE TITANO
DOPPIO KÜMMEL
LOMBARDORUM

DIAVOLO
COLOMBO
LIQUOR DELLA FORESTA
GUARANÀ
SAN GOTTARDO
ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL' ABBAZIA DI FÈCAMP.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 28

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dall' 11 al 18 Luglio 1881.

Genere	Unità	Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese nuovo	il Quint.	24	75	25	75	—	—
Frumento ferrarese fino vecchio	»	25	50	26	—	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	22	—	23	—	—	—
» del Polesine nuovo	»	24	—	24	75	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	18	—	18	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	18	50	19	—	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	15	50	16	25	1	50
» del Polesine	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli bianchi	»	19	—	21	50	1	—
» colorati	»	18	—	19	—	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	260	—	270	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	150	—	152	—	6	—
» in polvere	»	139	—	140	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94₁95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94₁95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	69	—	70	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	90
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	—	—	—	—
» comune	»	81	18	84	03	—	—
» inferiore	»	68	75	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	57	95	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	46	36	49	26	—	—
Fieno	»	4	50	4	75	1	—
Erba medica	»	4	50	4	75	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	50	—	60	—	2	60
» trifoglio	»	100	—	110	—	2	60
» erba medica	»	125	—	145	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 da 20. 10 a 20. 20 — Argento da 100. 50 a 101. —

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall' *Eco*)

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essese una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. - Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in Bruno e Nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo dei Leoni.